



L'Adc pubblica con piacere un contributo dell'On. Vanna Iori, firmataria della proposta di legge sul «Dopo di noi»

DI VANNA IORI

La legge sul dopo di noi, «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare», dà una risposta concreta alla preoccupazione dei genitori con figli con gravi disabilità quando questi si ritroveranno soli, senza l'aiuto delle loro famiglie, che nella stragrande maggioranza dei casi costituiscono il loro unico supporto accuditivo e affettivo, oltre che economico.

Questo provvedimento, approvato il 14 giugno 2016 alla Camera, con il solo voto contrario del Movimento Cinque Stelle, è straordinariamente innovativo rispetto alle leggi 104/92 e 162/98, e trasformerà l'orizzonte di vita delle persone con disabilità perché renderà possibile costruire un futuro più sicuro e soprattutto individua-

Ne parla l'on. Vanna Iori, firmataria della pdl sul «Dopo di noi»

Una risposta al fine vita

Per aiutare chi ha figli con gravi disabilità

lizzato. Fino ad oggi, infatti, chi si trovava a vivere la precarietà del proprio tempo futuro sapeva che sarebbe stato destinato prevalentemente a servizi omologanti e rispondenti a logiche istituzionalizzanti dove le modalità della cura annullano la specificità dell'essere-persona.

L'aumento dell'aspettativa di vita per le persone con disabilità renderà sempre più frequenti le situazioni in cui esse sopravvivranno ai loro genitori. La nuova legge tutela quindi la possibilità di autodeterminazione e di vita in condizioni dignitose e rispettose delle differenze. Per la prima volta si ha il coraggio di guardare oltre i confini dell'istituzionalizzazione per quel «dopo» che preoccupa e angoscia centinaia di genitori e familiari.

Le parole chiave sono domiciliarità e personalizzazione, poiché l'obiettivo è che le persone più vulnerabili possano «sentirsi a casa», tutelate nelle loro speranze, nei diritti e nei progetti già «durante» l'esistenza in vita dei genitori, sottratte alla solitudine, attraverso la progressiva

realizzazione di provvedimenti che tengano conto degli affetti e dei luoghi di residenza, della stessa casa in cui hanno magari trascorso larga parte della vita, della «familiarità» con le persone e gli oggetti, con il cibo, con gli eventuali animali, con la musica, con le voci di casa, con le abitudini quotidiane.

Le possibilità previste da questo provvedimento permettono la libertà di compiere scelte tra varie opportunità. Innanzitutto si istituisce il cosiddetto trust, l'istituto giuridico che consente a una o più persone di trasferire beni da amministrare al fiduciario gestore (trustee) che li destina a beneficio della persona disabile. È una figura giuridica innovativa, finalizzata non solo a intervenire con efficacia sull'aspetto economico, ma anche a consentire alle persone in condizione di particolare fragilità la possibilità di godere di quei beni che sono loro cari. Ciò significa, per esempio, la possibilità di rimanere nella propria abitazione, ma anche di essere ospitati in case-famiglia o in gruppi appartamento, in

cohousing in piccole strutture di carattere familiare che consentano una cura individualizzata, o in soluzioni abitative temporanee fuori dalla famiglia quando si verificano situazioni di emergenza, anche attraverso forme di mutuo aiuto.

Il termine trust significa «fiducia» e non vi è forse parola migliore per esprimere il senso di questa legge. Oltre alle soluzioni abitative la legge prevede anche la possibilità per i genitori di stabilire fin da subito un legame con una figura di fiducia, l'amministratore di sostegno, per definire o aggiornare i termini del progetto di vita individuale.

Va precisato inoltre che per la prima volta vengono stanziati risorse strutturali per politiche di aiuto concreto come la cancellazione dell'imposta di successione e donazione per i genitori, la riduzione di aliquote e franchigie e le esenzioni per l'Imu; l'innalzamento dei parametri di deducibilità per le erogazioni liberali e le donazioni sia per associazioni, enti e fondazioni benefiche, sia per

i privati che potranno detrarre nella dichiarazione dei redditi. Inoltre è prevista la detraibilità delle spese per le polizze assicurative (con innalzamento da 530 a 750 euro). Soprattutto viene istituito presso il Ministero del Lavoro un Fondo ad hoc esclusivamente per la realizzazione di questo provvedimento (90 mln di euro per il 2016, 38,3 mln per il 2017 e 56,1 mln annui dal 2018) che si aggiunge al preesistente Fondo per la disabilità degli anni precedenti (250 mln + 150 mln annui dal 2016). Le Regioni hanno infine il compito di definire i criteri per l'erogazione dei finanziamenti che, a un anno dall'approvazione, sono già stati erogati. Ma alle Regioni spetterà anche la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le possibili revocche dei finanziamenti.

Un investimento consistente, dunque, sia in termini economici sia nella prospettiva di quel «prendersi cura» delle persone fragili di cui tutti siamo responsabili e che rappresenta un importante passo sul percorso dei diritti civili e umani.

OBLIGO DI FORMAZIONE CONTINUA

Nuove regole per i revisori

La circolare n. 28 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 19 ottobre scorso è solo l'ultima di una serie di circolari e determine che modifica nuovamente in corso le «regole» per l'adempimento dell'obbligo formativo dei Revisori legali, spostando la scadenza dell'obbligo formativo dell'anno 2017 al 31.12.2018, mantenendo comunque in essere l'obbligo formativo del 2018, che dovrà essere svolto entro lo stesso anno in conformità ai contenuti del Programma annuale di formazione 2018 che il Ministero si appresta ad approvare. La Determina della Rgs di qualche giorno prima (11 ottobre 2017) ha invece aggiornato il programma di formazione continua per l'anno 2017, integrandolo con le materie valide ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori degli enti locali nella Parte II Gruppo B. In sostanza l'art. 5 del dlgs. 39/10 prevede che ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo i revisori legali devono acquisire in ciascun anno almeno 20 crediti formativi, almeno 60 nel triennio, con la novità introdotta solo per triennio 2017-19 dalla circolare n. 28 anzidetta. Almeno 10 crediti formativi annui dovranno essere conseguiti nelle materie «caratterizzanti» la revisione legale, definite Materie Gruppo A, che corrispondono nell'elenco delle Materie Regolamento Fpc dottori commercialisti ed esperti contabili alle materie C.2 «Revisione aziendale e controllo

legale dei conti». Gli altri 10 crediti annui dovranno essere conseguiti nelle restanti materie, nel programma revisori legali Materie Gruppo B e C, che corrispondono a C.1, C.3, C.4 e a diversi sottogruppi del gruppo D delle materie Regolamento Fpc dottori commercialisti ed esperti contabili; a queste sono state aggiunte con la determina dell'11 ottobre anzidetta nel gruppo B anche le materie valide ai fini dell'iscrizione nel registro dei revisori degli enti locali. La formazione dei revisori è utile e necessaria ma dopo aver atteso sette anni l'uscita di un regolamento si poteva immaginare senza sforzo che attenersi alle direttive formative non sarebbe stato semplice in soli sei mesi. È vero che mai come quest'anno il Mef ci ha abituato a proroghe, doverose non tanto per i fruitori ma principalmente per l'amministrazione a cui risulta difficile per prima attenersi e organizzarsi alla normativa che emana, ma quest'ultima appare proprio beffarda. Dopo una corsa rocambolesca per l'accredito dei corsi, dopo il mancato riconoscimento dei crediti ai docenti, dopo l'assurda pretesa di non ripetere mai un argomento nella formazione del triennio, dopo nessun esonero in caso di problemi del revisore o men che mai un figlio, dopo l'impossibilità di effettuare alcuna variazione ai corsi accreditati, nemmeno sostituire un relatore malato, ecco «La Signora Proroga» far capolino, ma udite udite, il tempo si prolunga ma i crediti da conseguire restano uguali 20 per ogni anno. Bene ci spiace dirlo ci aspettavamo di più.

Marco Luchetti,
Vice Presidente ADC

Pagina a cura
di ADC - Associazione
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario
e-mail: adcnazionale@virgilio.it



MINIMASTER REVISIONE LEGALE



Date e sedi del Minimaster

- > Ancona 09-29-30/11/2017
- > Castrovillari 14-15/12/2017
- > Cesena 22-23-29-30/11/2017
- > Firenze 13-27/11/2017
- > Reggio Calabria 08-09-10/11/2017
- > Roma 20-21-28/11/2017
- > Tivoli 27/10/2017 - 03-17/11/2017
- > Velletri 15-16/12/2017

Tutti i corsi sono accreditati o in corso di accreditamento presso il MEF.

Per informazioni su costi e iscrizioni:
Segreteria Fondazione ADC - Tel. 06/3600276
Email: corsi@adcnazionale.it



Programma del corso

I Gruppo

- > I principi di revisione internazionale: introduzione ed evoluzione
- > Caratteristiche e definizioni del sistema di controllo interno
- > L'indipendenza del revisore e la deontologia
- > Le finalità della revisione legale e il principio di revisione internazionale n. 200
- > Le attività preliminari all'accettazione dell'incarico (ISA Italia 210)
- > L'SA Italia 250 B
- > La pianificazione della revisione contabile del bilancio (ISA Italia 300)

II Gruppo

- > La documentazione della revisione: l'ISA Italia n. 230
- > La significatività. La strategia di revisione. La valutazione del rischio. La pianificazione (ISA Italia n. 315, 320)
- > Le risposte del revisore ai rischi identificati e valutati (ISA Italia 330)
- > Il processo di reporting e la relazione di revisione
- > Modifiche al giudizio della relazione del revisore indipendente
- > Richiami di informativa e paragrafi relativi ad altri aspetti nella relazione del Revisore

III Gruppo

- > Nuovi schemi di bilancio così come modificati ed integrati dal D.Lgs. 139/2015
- > OIC 24 - immobilizzazioni immateriali
- > OIC 16 - immobilizzazioni materiali
- > OIC 15 - crediti
- > OIC 19 - debiti
- > Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori eventi e operazioni straordinarie

Coordinatore del corso:

Dott. Stefano Pizzutelli

Relatori:

Dott. Andrea Bucarelli

Dott.ssa Valeria Fazi

Dott.ssa Arianna Perez

Dott. Natale De Giosa

Dott.ssa Maria Pia Nucera

Dott. Andrea Redeghieri



Associazione Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili - Sindacato Nazionale Unitario
Via degli Scipioni, 110 - 00192 Roma - Tel. 06/3600276 - e-mail: adcnazionale@virgilio.it

Fondazione ADC Scuola di Formazione
Via Brigida Postorino, 7 - 00135 Roma - Tel. 06/3600276 - e-mail: fondazioneadc@gmail.com